



Agorà Mundi

Corso Triennale di
Mediazione Linguistica
(e. classe di laurea L-12)

Consorzio Universitario di Agrigento
via Quartararo 6, Agrigento

CONSORZIO UNIVERSITARIO DI AGRIGENTO

Presidente

Prof. Pietro Busetta

Vice Presidente

Dott. Giuvanni Di Maida

Direttore dei corsi

Prof. Marcello Sajja

Sede dei corsi

Consorzio Universitario di Agrigento Via Quartararo 6, Agrigento :

Segreteria organizzativa

Dott.ssa Claudia Badalamenti tel. 0922 619308

Segreteria didattica

Dott.ssa Federica Cordaro tel 3208390076



PIANO DI STUDI E CREDITI FORMATIVI

1 anno	Insegnamento e settore disciplinare	Cfu	ore
	Glottologia e linguistica L – LIN/01	12	60
	Lingua e civiltà araba L-OR/12	12	60
	Sociologia dei processi culturali ed economici SPS/08	12	60
	Mediazione culturale SPS/07	12	60
	Psicologia del lavoro e dell'organizzazione M-PSI/06	6	30
	Storia contemporanea I M-STO/04	6	30
		60	
2 anno	Lingua araba e mediazione con le culture migranti L-OR/12	12	60
	Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/12	12	60
	Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/04	12	60
	Economia politica e statistiche economiche SECS-P/01	6	30
	Diritto internazionale IUS/13	6	30
	Storia contemporanea II M-STO/04	6	30
	A scelta dello studente	6	30
		60	
3 anno	Lingua araba e mediazione con le culture migranti L-OR/12	18	90
	Lingua e letteratura italiana L-FIL-LET/10	12	60
	Dottrine politiche e religiose dei diritti umani SPS/02	6	30
	A scelta dello studente	6	30
	Tirocinio	12	60
	Prova finale	6	
		60	

Il corso ha il costo di 2000 (duemila) euro l'anno pagabile in quattro rate di 500 euro ciascuna durante il corso dell'anno accademico. A partire dal secondo anno saranno attribuite (con il criterio del merito e delle condizioni economiche familiari) le eventuali borse di studio messe a disposizione da enti pubblici e privati.

Le dispense delle lezioni verranno distribuite gratuitamente dalla scuola. Eventuali libri consigliati dai docenti sono opzionali ed a carico degli allievi. L'uso della biblioteca è comunque gratuito.

A partire dal 05 marzo 2018 e fino al 08 giu-

gno verranno attivati i corsi precurriculari che potranno essere convalidati a scelta degli studenti frequentanti in crediti liberi e tirocini nel piano di studi ufficiale.

Coloro che intendessero iscriversi sin da quest'anno accademico potranno frequentare i detti corsi precurriculari o frazioni di essi convertendo poi i cfu in crediti liberi o tirocini nel piano di studi ufficiale. Per maggiori informazioni contattare la Segreteria organizzativa - Dott.ssa Claudia Badalamenti tel. 0922 619308 - o la segreteria didattica - Dott. ssa Federica Cordaro tel 3208390076 - .

UN CALOROSO BENVENUTO

Prepararsi al futuro! Riuscire ad interpretare nuove esigenze! Questa, la missione del Consorzio Universitario di Agrigento! Ed è proprio in virtù di questa ricerca di nuove esigenze e di nuove professionalità che il Consorzio ha pensato al Corso di Mediazione Linguistica e Culturale.

I flussi che arrivano dal nord Africa provenienti dall'Africa centrale, possono essere una minaccia o una risorsa. Finora sono stati vissuti come un problema da affrontare e magari cancellare, pensando, da parte delle frange più estremiste, di erigere una grande muraglia di motovedette pronte anche a sparare, oppure dei campi di concentramento sulle sponde vicine, facendo fare il lavoro sporco ai nostri vicini arabi in cambio di risorse economiche. L'approccio diverso deve essere quello dell'accoglienza produttiva, che sfrutti le potenzialità dei tanti ragazzi che arrivano e che possono essere estremamente utili ad una società che non fa più figli e che invecchia sempre più, grazie a Dio!

Una società che ha bisogno di giovani lavoratori che paghino le pensioni ai tanti anziani del nostro Paese! Ma per fare questo è necessario preparare nuove figure professionali, competenti, preparate, con una conoscenza delle lingue e delle culture di tali paesi molto approfondita.

Il corso di Mediazione Linguistica e Culturale, risponde a tali esigenze.



Prof. Piero
Busetta,
Presidente
C.U.A.

L'Accademia di Agrigento

Prot. n. 591/2017

S.E. Cardinale Francesco Montenegro,
Arcivescovo di Agrigento



Chiarissimo prof. Marcello Saija,

Apprendo con vivo piacere la notizia che finalmente ad Agrigento prende avvio un corso di mediatori culturali e linguistici per la formazione di operatori chiamati a gestire quello che sta diventando uno dei problemi più rilevanti per la nostra provincia: l'integrazione dei flussi migratori, dal continente africano.

L'assenza prolungata di questa struttura di formazione, si avverte oggi in maniera rilevante.

Auguro quindi un pieno successo all'iniziativa da Lei promossa.

Agrigento, 25 settembre 2017

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesco Montenegro". The signature is fluid and has a distinct, personal style.

Il Corso per Mediatori linguistici interculturali nasce in modo del tutto naturale dal grande convegno internazionale celebrato al Consorzio Universitario di Agrigento insieme con la Stony Brook State di New York lo scorso 8 e 9 giugno 2017 sul tema: La sfida migratoria in Europa e negli USA: politiche e modelli d'accoglienza a confronto. In quella occasione furono molti gli studiosi convenuti dai due continenti a rilevare la posizione centrale di Agrigento come frontiera d'Europa e non solo per la esistenza di Lampedusa in questa provincia ma anche e soprattutto per la quantità ormai stanziale di donne, uomini e bambini provenienti dall'intero continente africano. A fronte di tutto questo, non era difficile rilevare la improvvisazione come caratteristica principale del modello d'accoglienza agrigentino; ma anche, e non di rado, la stretta contiguità di molte delle strutture operanti con la criminalità organizzata. Per di più, anche nei centri immuni da controlli patologici

- metteva in evidenza una relazione – non era difficile rilevare la pressoché totale assenza di professionalità da parte degli operatori. Fu il prof. Gaetano Armao, allora presidente del Consorzio a lanciare per primo la necessità di investire la struttura ospitante del compito di portare ad Agrigento una Scuola Superiore di Mediazione linguistica interculturale capaci di intercettare i bisogni del territorio e nel contempo offrire ai giovani di questa provincia un impiego stabile e gratificante. Insieme con il collega Lucio Melazzo - che non finirò mai di ringraziare - costruimmo il progetto con contenuti credibili. Lo discutemmo con i vertici del MIUR ed ottenemmo alfine la sospirata autorizzazione. Avevamo creato una Scuola di studi superiori in grado di portare gli allievi al conseguimento di un titolo triennale della classe di lauree L-12! Questa avventura comincia oggi. Il resto è storia che racconteremo tra qualche anno.



*Prof. Marcello Sajja,
direttore dei corsi*

CHE COSA È LA MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE



Prof. Claudio Rossi,
Archivio Immigrazione
Sapienza Università di
Roma

Il mediatore culturale e linguistico ha soprattutto competenze di tipo relazionale. Tali competenze in realtà sono comuni ad altre categorie di professioni del sociale, in particolare quelle che si attivano nella prevenzione e nel recupero dal disagio e che operano a stretto contatto con utenti che esprimono bisogni e vulnerabilità di carattere sociale, socio sanitario, educativo ecc. Infatti, l'attivazione di attitudini personali quali la propensione all'ascolto attivo, la capacità di empatia, la chiarezza nell'elaborare il proprio vissuto e convertirlo in una risorsa di intuito e comprensione dei bisogni dell'altro, la capacità di agevolare la relazione dell'utente con i servizi al cittadino, la capacità di prevenire e gestire il conflitto, è riscontrabile in molte figure limitrofe al Mediatore Interculturale come l'assistente sociale, lo psicologo, l'educatore, l'operatore di comunità, l'animatore culturale ecc. La specificità del Mediatore sta nel fatto che opera in un campo d'azione dove la differenza linguistica/culturale delle parti in gioco caratterizza tutte le componenti e variabili del suo lavoro: i bisogni non sono solo derivati dal disagio, ma acuti e complicati dalle carenze di comunicazione, i conflitti sono complicati dal pregiudizio e dallo stereotipo culturale, etnico religioso, l'orientamento, l'informazione devono tenere conto del modo in cui i significati vengono trasmessi e recepiti attraverso il filtro della differenza fra culture. Il fattore linguistico in maggior o minor propor-

zione è quindi elemento determinante, conditio sine qua non dell'intervento. Per questo motivo la competenza linguistica, le sue caratteristiche (interpretariato professionale e non professionale, il livello di competenza, ecc.) insieme alla conoscenza delle culture altre da quella della società autoctona, devono essere argomenti di attentissima riflessione del corso che andiamo a varare. La mediazione di comunità è un percorso complesso, ma efficace, per sostenere il difficile processo di costruzione dei legami sociali che i soggetti compiono nelle comunità, per rispondere al bisogno insopprimibile di esprimere appartenenze significative e "pacifche". La globalizzazione e i crescenti movimenti migratori creano occasioni sempre più frequenti di intrecci culturali, etnici, linguistici e religiosi tra persone provenienti da realtà diverse. È in questo contesto che la mediazione interculturale gioca un ruolo decisivo nel processo di integrazione sociale e culturale. La Mediazione, infatti, da un lato interviene "mediando", come strumento di sintesi tra diverse componenti identitarie, culturali, religiose, etniche, dall'altro, include tutti quegli aspetti che formano l'identità dei singoli agendo attivamente nel dialogo sociale, favorendolo e rafforzandolo. Muovendo da tali premesse, la figura del mediatore interculturale assolve a molteplici funzioni: comunicazione, informazione, orientamento, accompagnamento, assistenza, consulenza, progettazione, gestione del conflitto.



Prof.ssa Paola La Sala Savona

GLI SBOCCHI PROFESSIONALI

Le competenze di gestione della diversità culturale e di orientamento positivo della relazione interindividuale proprie del mediatore interculturale trovano specifica applicazione dovunque si operi nell'elaborazione di strategie collaborative o di riduzione di potenziali conflitti tra società italiana e comunità di origine straniera. In particolare essi hanno come sbocco professionale od occupazionale la consulenza o l'intervento diretto come operatore di mediazione:

- negli uffici e i servizi che si occupano d'immigrazione nel disegno di governance della p.a. nazionale, regionale e locale disposto dal Ministero dell'Interno;
- negli uffici territoriali del Ministero dell'Interno che si occupano di permessi di soggiorno per lavoro, protezione internazionale, motivi religiosi, ricongiungimento familiare, soggiorno di lunga durata;
- negli uffici e i servizi della p.a. soprattutto locale che si occupano di promozione delle culture delle comunità straniere immigrate e d'integrazione culturale;
- negli uffici e i servizi della p.a. regionale e locale che si occupano di scuole, infanzia e tempo libero;
- negli asili nido, le scuole materne e dell'obbligo a sostegno degli insegnanti di alunni stranieri immigrati e del rapporto scuola-famiglia;
- nei servizi della p.a. che erogano interventi di sostegno sociale e di prevenzione e contrasto ai processi di marginalità, di disagio sociale e discriminazione;
- negli uffici e i servizi della p.a. regionale e locale che gestiscono i servizi di accesso al mondo del lavoro, della gestione tra domanda e offerta di lavoro territoriale e di promozione e sviluppo dell'imprenditorialità immigrata;
- nei Caf cui si rivolgono utenti immigrati;
- nei servizi sanitari e sociosanitari delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere;
- nelle organizzazioni sindacali e padronali che intervengono sulle condizioni di lavoro territoriali;
- nelle imprese sociali del terzo settore che gestiscono i centri d'accoglienza di primo e secondo livello per adulti (Cara, Sprar) e minori immigrati;
- nelle imprese sociali del terzo settore che intervengono nelle emergenze degli sbarchi e dell'accoglienza straordinaria (Cas, Cie);
- nelle associazioni di volontariato che erogano autonomamente interventi di assistenza agli immigrati in condizione di disagio sociale;
- nelle imprese private e pubbliche che svolgono programmi di diversity management;
- nelle imprese che occupano personale immigrato di diversa cultura e religione;
- nelle organizzazioni datoriali (es. Camere di Commercio, Concooperative ecc...) che si occupano di imprenditorialità;
- nelle imprese di consulenza e di servizi all'import-export con l'estero;
- nelle ONG nazionali e internazionali che intervengono nell'assistenza marina e terrestre ai migranti;
- nelle ONG nazionali e internazionali che svolgono progetti di aiuto allo sviluppo nei paesi del Terzo Mondo.

500 ORE DI ARABO

In un periodo storico dove l'arabo e l'Islam sono diventati argomenti inflazionati dai media locali e nazionali, il riferimento maggiore è alla cosiddetta “emergenza migranti” e al terrorismo, mentre si concede davvero poca attenzione agli aspetti positivi delle relazioni tra Occidente e Paesi Arabi. In questo contesto, il corso di AMS - Arabo Moderno Standard si propone di fornire strumenti linguistici e culturali adatti a costruire le basi per un dialogo interculturale, composto da tolleranza, integrazione, amore per la diversità e ricerca costante di punti in comune che facciano da ponte tra due realtà che non sono poi così lontane tra loro, ma che s'influenzano a vicenda sin dal IX secolo d.C.

Lezioni frontali ed esercitazioni pratiche forniranno agli studenti buone conoscenze fonetiche, nozioni grammaticali di base e strutture linguistiche morfo-sintattiche semplici necessari a farli correttamente esprimere in forma verbale e scritta.

Le nozioni di civiltà araba includeranno brevi cenni – dal periodo preislamico all'epoca moderna. Quelle di letteratura, filosofia araba, islamistica ed economia offriranno pillole su costumi e tradizioni tipici dei paesi arabi. L'arabo è la quinta lingua più parlata al mondo (circa 300 milioni di madrelingua), lingua ufficiale di 27 paesi, lingua del Corano e lingua liturgica per 1 miliardo e 600 milioni di musulmani, lingua ufficiale della Lega Araba (22 stati membri) e dell'Unione Africana ed una delle 6 lingue ufficiali dell'ONU.



Prof.ssa Costanza Matafù
Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”



Prof.ssa Emma Nefzi Traduttrice giurata,
interprete, docente Università di Tunisi

Tra la lingua, la cultura araba e la Sicilia esiste un rapporto profondo. Nonostante ciò, sono pochissimi in quest'Isola coloro che sono in grado di interagire utilizzando questi strumenti. L'emergenza immigrazione ha rivelato in modo drammatico queste carenze e le Istituzioni (culturali e non) tentano oggi di porvi rimedio creando ruoli di lavoro nei quali la conoscenza del mondo e della lingua araba diventa sempre più importante.

Credo sia fondamentale studiare l'arabo attraverso la sua cultura, oltre che, naturalmente attraverso il lessico e le regole grammaticali. E' questo un approccio stimolante che permette processi di apprendimento in tempi brevi. Si tratta, infatti, di suscitare una

motivazione ad apprendere che vada oltre le mere regole grammaticali e sintattiche, pur necessarie. E sono appunto gli arabi ad insegnarci che un insegnamento così reso è generatore di buoni risultati poiché la creatività è un fattore determinante in qualsiasi processo conoscitivo.

Tentiamo attraverso questo corso di eccellenza di creare "il cordone di collegamento tra i popoli" formando mediatori culturali. Evocheremo le nozioni della lingua araba classica (fusha) a partire da un lessico semplice tipico di situazioni comunicative della vita quotidiana, con strutture morfologiche e sintattiche lineari per permettere agli studenti di potersi esprimere e comunicare sia verbalmente sia in forma scritta. Affronteremo, poi, nel triennio strutture comunicative più complesse.

Alla fine, i nostri giovani si troveranno davanti il mercato e l'industria della lingua araba che, ai nostri giorni copre un'infinità di possibili sbocchi professionali e una vasta gamma di posti di lavoro che richiedono l'utilizzo di queste competenze linguistiche interculturali.

Tutto questo fino ad oggi è loro precluso!

CORSO DI LINGUA FRANCESE

L'obiettivo del corso di francese è il raggiungimento, alla fine della triennale, di una conoscenza di base della lingua francese e della capacità di interloquire con i "francesi" delle diverse regioni africane. La formazione ricevuta dovrà consentire allo studente di comprendere e tradurre non professionalmente i testi ufficiali, di interagire e dialogare con scioltezza e spontaneità con l'interlocutore su argomenti genericci e tecnici. I metodi che verranno adoperati saranno molto dinamici e basati, oltre che sullo studio grammaticale ed i metodi di traduzione, sulla comunicazione interattiva tra gli studenti alternata a lezioni frontali. Gli strumenti per l'approccio comunicativo sono: uso di supporti multimediali (laboratori, DVD, video-proiezione, ascolto musica, telegiornale, attivazione dell'e-book) - l'uso continuo della madrelingua - l'uso di dispense e del libro strutturato in Unità che considerano la comunicazione, il lessico, la grammatica, la civiltà e le competenze cittadine.



*La prof.
Antonietta
Abissi,
insegnante
del corso di
francese*

CORSO DI LINGUA INGLESE

Lo studio della lingua inglese si pone come obiettivo il raggiungimento di un buon livello di conoscenza per l'interazione personale (primo livello del quadro comune europeo di riferimento per le lingue) oltre al conseguimento degli obiettivi formativi specifici del corso di Studi: particolare attenzione verrà dedicata alle differenze linguistiche dell'inglese praticato nelle diverse regione africane.

Il laboratorio di lingue



CORSO DI GLOTTOLOGIA

Il corso intende fornire le nozioni fondamentali della linguistica teorica in prospettiva sia sincronica sia diacronica avviando lo studente alla comprensione dell'organizzazione, del funzionamento, della tipologia e dell'evoluzione dei sistemi linguistici. I risultati attesi sono:

- *Conoscenza e capacità di comprensione*; lo studente dovrà acquisire le conoscenze necessarie al riconoscimento e all'analisi dei fenomeni linguistici pure riguardo al mutamento delle lingue nel tempo, alle loro caratteristiche tipologiche, alla loro parentela genetica.
- *Capacità di applicare conoscenza e comprensione*; lo studente dovrà essere in grado di applicare i modelli teorici sia all'analisi delle lingue e del linguaggio sia alla comparazione delle lingue e/o di stati di lingua precedenti.
- *Autonomia di giudizio*; lo studente dovrà sapere applicare i modelli teorici sia all'analisi

delle lingue e del linguaggio sia alla comparazione delle lingue e/o di stati di lingua precedenti.

- *Abilità comunicative*; lo studente dovrà acquisire la capacità di esporre, anche a un pubblico non esperto, sia i contenuti teorici fondamentali sia la metodologia d'analisi della scienza glottologica. Dovrà essere altresì in grado di sostenerne l'importanza e di evidenziarne le ricadute culturali.
- *Capacità d'apprendimento*; ricevendo le nozioni fondamentali della linguistica teorica in prospettiva sia sincronica sia diacronica, lo studente dovrà indirizzarsi alla comprensione dell'organizzazione, del funzionamento e dell'evoluzione dei sistemi linguistici. Egli dovrà pure essere in grado di applicare all'esterno, nella sua attività futura, la propria competenza e le proprie abilità.

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Nel Corso si utilizzerà una didattica della "lingua situata", operante cioè nell'epoca della globalizzazione e della seconda oralità e in specifici contesti comunicativi di mediazione culturale. Ci muoveremo, dunque, dentro un orizzonte semiologico, legato alle contaminazioni linguistico-letterarie e all'unità dei linguaggi, e sociologico, funzionale ai bisogni degli ambienti operativi, istituzionali e sociali, e della specifica professionalità. Il contesto storico sarà quello glocal, della società fluida e del bisogno identitario. Le prospettive multiple valorizzeranno perciò l'identità linguistico-letteraria italiana nelle sue specificità, ma anche nella dimensione interculturale, local

e global, relazionata ai contesti comunicativi di mediazione e progettualità integrativa multiculturale. Metodologie laboratoriali e multimediali, e tecniche interattive, inter e intra soggettive, unite alle lezioni frontali, punteranno all'acquisizione di processi comparativi di consapevolezza linguistico-culturale, attraverso la mediazione letteraria e dei linguaggi visivi, veicolo di una lingua coesiva e fondativa di un nuovo Umanesimo culturale. Sempre in divenire.



Prof. Ermelinda Caruso

ECONOMIA POLITICA E STATISTICHE ECONOMICHE

Differenti livelli di sviluppo economico cui si accompagnano ancor più differenti fasi di transizione demografica generano consistenti e persistenti movimenti migratori che vedono l'Europa come il terminale di questi processi. Per l'Italia si tratta di movimenti molto repentinii ed intensi che investono una società che solo poco decenni orsono era interessata da forti perdite migratorie. Da luogo di abbandono a luogo di accoglienza dunque: una profonda rivoluzione culturale e sociale che occorre governare perché da essa possono trarsi gli indiscutibili vantaggi per il futuro del nostro Paese. Pertanto, accanto alle necessarie misure di regolazione dei flussi migratori è altrettanto necessario approntare una strategia di integrazione che tenga conto delle differenze di genere e della complessità culturale e sociale che definisce l'universo dell'immigrazione. La progettazione e la gestione degli interventi richiede una preparazione di carattere fortemente interdisciplinare. Nello specifico di questo corso si affronteranno i temi legati alla demografia, all'economia e alla geopolitica. Tutti argomenti utili a rendere consapevoli della dimensione dei fenomeni economici e sociali con i quali il mediatore linguistico si dovrà misurare nello svolgimento della propria opera. Sono propri della demografia gli argomenti legati ai comportamenti riprodutti-

vi della popolazione come le analisi delle caratteristiche strutturali e i mutamenti nel tempo. Lo studio dei fenomeni migratori, variabile esogena della dinamica demografica, sarà al centro del corso come l'evoluzione temporale e i mutamenti spaziali. Tutti questi argomenti saranno accompagnati da approfondite analisi ed esercizi teorico pratici con particolare riguardo alla ricerca e allo sfruttamento delle fonti statistiche nazionali ed internazionali. Per una visione complessiva e avere contezza dei meccanismi che generano e governano i processi migratori è indispensabile la conoscenza dei fenomeni che determinano i processi economici così come la loro evoluzione nel tempo e nello spazio. La conoscenza dei principali elementi di micro e macro economia sarà propedeutica allo studio dei processi e dei meccanismi economici che condizionano lo sviluppo demografico e di come quest'ultimo generi effetti condizionanti l'evoluzione dell'economia e della società. Andamenti demografici, movimenti migratori e processi di sviluppo economico e della tecnica sono al centro degli assetti geopolitici mondiali, la loro conoscenza e lo studio della loro evoluzione interesserà parte di questo corso di studi.

In basso, un momento del convegno "La sfida migratoria in Europa e negli Usa: politiche e modelli d'accoglienza a confronto", del 8/6/2017. A destra, il prof. Delio Miotti



LABORATORIO DI STORIA DELL'EMIGRAZIONE SICILIANA

Dopo una breve introduzione sulla Storia della Grande Emigrazione Siciliana verso gli USA, gli allievi saranno messi di fronte ad un database che contiene i nomi di tutti gli emigranti che transitarono attraverso Ellis Island di New York per poi fare il loro ingresso in America. Sarà compito degli allievi quello di individuare coloro che partirono da Agrigento, annotando tutte le informazioni che per ognuno sono annotati sulle liste dei passeggeri delle navi transatlantiche. Si giungerà quindi ad elaborare il complesso di queste informazioni e per costruire un quadro che nessuno ha mai fatto finora: La storia dell'emigrazione girgentana dal 1892 fino al 1924. Le ore di laboratorio informatico effettuate nell'ambito del corso precurriculare avranno un corrispettivo in cfu che



a richiesta dello studente potranno essere convalidate come crediti liberi o tirocini nei corsi ufficiali.

Il laboratorio informatico per le lingue e la ricerca.



PROBLEMI DI IMPATTO SOCIALE E DIRITTI UMANI

avv. *Silvia Marchica*
Diritto Internazionale



Dott. *Giuseppe D'Arella*,
giornalista



Delineato il quadro normativo del diritto internazionale, l'apparato giudiziario e la impalcatura delle organizzazioni internazionali, il corso intende affrontare in modo specifico il complesso intreccio dei problemi legali che gli immigrati incontrano al loro arrivo e che sono parte fondamentale nel rapporto di mediazione che i nostri allievi si troveranno ad affrontare. In questa parte del programma sono peraltro previsti i tirocini formativi.

Che sia gestione dei rifiuti o ricostruzioni post-terremoto, in Italia l'emergenza apre sempre le porte alla criminalità. E perché con l'accoglienza migranti dovrebbe essere diverso? Fino alle Linee Guida di Anac dell'estate 2017 non è esistito un modello che regolasse gli appalti relativi al sistema e l'indefinito periodo emergenziale senza norme, con il suo corollario di scarsi controlli, hanno favorito un business a rischio zero, gestito da associazioni criminali, quando non compiutamente mafiose. Quali sono oggi, in Sicilia, i punti deboli del sistema? Quali i rischi e le pratiche di infiltrazione? Quali le ripercussioni sul livello del servizio fornito? Quale invece il modello da seguire per accogliere con legalità? Il corso presenterà concreti esempi per rispondere a queste domande, in un viaggio-inchiesta tra Cara, mega-strutture da 1500 "ospiti", Cas (asse portante nella gestione dell'accoglienza) e Sprar, tentando di ipotizzare soluzioni refrattarie al malaffare.



IMPATTO SOCIALE

Il mediatore culturale è la figura chiave della gestione dei conflitti tra utenti ed equipe dei progetti di accoglienza. È indispensabile che acquisisca elementi connessi alle dinamiche di gruppo, per decodificare e restituire livelli interpretativi comprensivi delle esigenze delle diverse parti.

L'offerta formativa è articolata in livelli tra loro interconnessi:

1. analisi del comportamento umano, con particolare attenzione alle dinamiche di gruppo basate sull'incontro tra culture;
2. analisi della domanda di cui sono portatori richiedenti asilo e rifugiati, ed in particolare, i correlati psicologici dei vissuti migratori e la ricostruzione identitaria durante il percorso d'integrazione nel nuovo contesto;
3. fenomeni di sfruttamento e correlati criminali (smuggling/ tratta degli esseri umani, vittime di tratta per sfruttamento sessuale) e le loro conseguenze sull'utenza;
4. analisi dei principali correlati psico-patologici riscontrati nella popolazione dei migranti e conseguenze psicologiche delle esperienze traumatiche estreme .

Attraverso l'analisi di casi studio, il corso intende favorire spunti di riflessione per acquisire la capacità di proporre soluzioni ai conflitti ordinari e prevenire conflitti straordinari.

I processi migratori oggi scardinano le logiche tipo della società chiusa. Tuttavia l'accettazione di una società aperta e multiculturale non è facile e l'inerzia del passaggio genera reazioni di tipo irrazionale nei territori

interessati dal fenomeno migratorio. Il contatto con la diversità necessita la messa in opera di forme di resilienza nella nostra società e, a maggior ragione, nel sistema di accoglienza. Gli operatori infatti sono le avanguardie di questo sforzo che è richiesto a tutta la società.

La sociologia dei processi culturali può venire in aiuto dell'operatore aiutandolo a rispondere, attraverso la riflessione degli autori, a domande fondamentali come:

Cosa è una cultura? Quali sono le sue componenti? Come interagiscono cultura e società? Come si può concepire la diversità culturale?

Il corso fornirà allo studente gli elementi necessari per comprendere meglio i sistemi culturali nei quali è inserito e saper riconoscere e rapportarsi alla diversità culturale.

Dott. Francesco Sajja
Università di Messina,
Sociologia dei processi
culturali

Dott.ssa Stefania Castiglia
psicoterapeuta e responsabile
Centro d'Accoglienza
Psicologia del lavoro



Agorà Mundi di

TRISFORM srl



Viale della Repubblica 245
31100 Treviso (sede legale)

via Fata Morgana 4
98121 Messina (sede operativa)

